

Petrella E.

# VITE E RITRATTI PUBBLICATI

---

## AUTORI DELLE VITE

	Sig.		
1. Petrarca Francesco . . . . .	..		N. N.
2. Alfieri Vittorio . . . . .	..		N. N.
3. Canova Antonio . . . . .	..		<i>Missirini Melchiorre</i>
4. De Marchi Francesco . . . . .	..		G. M.
5. Tasso Torquato . . . . .	..		N. N.
6. Sanzio Raffaele . . . . .	..		<i>Dal Vasari</i>
7. Buonarroti Michelangelo . . . . .	..		<i>Dal Vasari e da Dandolo</i>
8. Scarpellini Feliciano . . . . .	..		<i>Proja Salvatore Linceo</i>
9. Vico Gio: Battista . . . . .	..		G. P.
10. Caracci Annibale . . . . .	..		<i>Dal Bellori</i>
11. Pinelli Bartolomeo . . . . .	..		<i>Checchetelli Giuseppe</i>
12. Metastasio Pietro . . . . .	..		<i>Idem</i>
13. Torti Francesco . . . . .	..		<i>Incoronati Luigi</i>
14. Visconti Ennio Quirino . . . . .	..		<i>Checchetelli Giuseppe</i>
15. Arici Cesare . . . . .	..		<i>Gerardi Filippo</i>
16. Monti Vincenzo . . . . .	..		<i>Idem</i>
17. Nibby Antonio . . . . .	..		<i>Idem</i>
18. Morichini Domenico . . . . .	..		<i>Marchetti Alessandro</i>
19. Piermarini Giuseppe . . . . .	..		<i>Fabri Scarpellini Erasmo</i>
20. Renazzi Filippo Maria . . . . .	..		<i>Raggi Oreste</i>
21. Pindemonte Innocenzo . . . . .	..		<i>Torre Federico</i>

197

Libretto 4. 104. Emil. Ciastini

01298

# ELENA DI TOLOSA

**Dramma lirico**

**IN TRE EPOCHE**

DI

**DOMENICO BOLOGNESE**

CON MUSICA DEL MAESTRO

**ERRICO PETRELLA**

*da rappresentarsi*

**NEL TEATRO ARGENTINA**

IL CARNEVALE DEL 1854.



*Roma 1853.*

TIPOGRAFIA MENICANTI

*con permesso*

Al poter di due pupille,  
 Al sorriso dell' amor,  
 Io mi sento un altro Achille  
 D'ardimento e di valor!

*Le donne.* Ve' il bell' uom di nostra terra!

*I contadini.* Ve' il modello degli eroi!

*Tutto il Coro.* Ei fuggendo dalla guerra  
 Cercò pace in mezzo a noi!

*And. (con comica dignità)*

Serbo un brando, ho in petto un core,  
 Fui soldato, or son pastore!  
 Ma la guerra abbandonai  
 Per amor, non per viltà!  
 E alla bella io ritornai  
 Che più tregua a me non dà!

*Coro.* Udite voi lo stolido?

Ei d'Elena favella,  
 Che nel villaggio mostrasi  
 La più gentil donzella!

*And.* D'Elena sì!... Per Elena

Io vivo, e per quel forte  
 Che un giorno nel combattere  
 Mi trasse dalla morte!  
 Arturo, Arturo è il genio  
 Che tanto don mi fè!

*Coro.* Scaccia l'amor dall'animo,  
 Ella non è per te!

*And.* Tacete, villanissimi,

O vi farò pentir!  
 Voglio sposarmi ad Elena,  
 O misero morir!

Io la vedeva nascere,

Io la cullai sovente!

Al fianco mio crescevasi

Leggiadra ed innocente!

Come farfalla aggirasi

D'intorno al fior giuliva,

Quella fanciulla ingenua

D'intorno a me veniva!

Ed or che già sei giovane

Lasciam lo scherzo e il gioco ;  
 Vieni , mia bella , appressati. —  
 Facciam da senno un poco !...  
 All' ara andiam - di lauri  
 Cinto il guerrier verrà !  
 Ed un drappel di Cesari  
 Da noi la patria avrà !

*Coro.* Elena è del villaggio  
 La più gentil beltà  
 Scaccia l' amor dall' animo ,  
 Ella per te non fa !

( *Alcuni contadini guardando nelle quinte* )  
 Eccola.

*Altri* Or esce dalla sua capanna.

*Tutto il Coro.* Andrea , coraggio !

*And.* ( *Imbarazzato* ).

Basta , o in fede mia !...

### SCENA TERZA.

*Elena e detti*

*Coro.* Elena affretta , e nuova  
 Cagion di gioja il tuo venir ne sia !

*Tutti.* Come l' alba che fulgente  
 Sul creato altera avanza ,  
 Di piacere e d' esultanza  
 Già s' inebbia il nostro cor.

( *L' orologio vicino suona ; a quei tocchi la gioja d' un tratto si tronca , una nube di duolo ingombra il volto d' ognuno , ma sopra tutti quello d' Elena , la cui commozione è più visibile* )

*Parte del Coro* ( *con pietoso raccoglimento* ).

È l' ora che al supplizio

Nella città vicina ,

Qual rea d' infanticidio

Va l' infelice Elpina !

*Tutto il Coro* Al tempio al tempio , e s' ergano

Preci ferventi al Ciel ,

Or che quell' alma sciogliesi

Dal suo corporeo vel !

( *Tutti vanno al tempio , resta la sola Elena in preda ai più cupi pensieri* ).

*Ele.* Madre crudele, e ti bastava il core  
 Di compiere un delitto,  
 Onde ogni petto abbrividi d'orrore?  
 Ed io di pianto ho ancor bagnato il ciglio?  
 No, non si piange per chi uccide un figlio.  
 Tu che leggi in fondo all'alma  
 D'una madre sventurata,  
 Allo strazio tu dà calma  
 Del perenne mio dolor!  
 Dallo sposo abbandonata,  
 Tu proteggi il figlio mio;  
 Chè in quel pegno amato e pio  
 È la vita del mio cor!  
*( Si ode da dentro una musica festiva )*  
 Qual suon! qual contrasto coll'alma che plora,  
 Udiamo....

*Voci di dentro*

La gioia ritorni a brillar!  
 Del nostro villaggio l'eletta signora  
 È giunta anelata, corriamo a danzar.  
*Ele.* Fia vero? che ascolto! ah! certo con lei  
 L'amante, lo sposo, Arturo sarà!  
 Dileguansi alfine i gemiti miei,  
 Più dubbi più pene quest'alma non ha!  
 Di gioia inesprimibile  
 Balza s'inebria il core!  
 A questo sen vò stringerti,  
 Vò l'aura tua spirar!  
 Confonderemo i palpiti  
 Del più fervente amore;  
 Vedrem sereno un raggio,  
 In terra balenar!

*( Esce per andare al castello della Baronessa, mentre  
 dalla parte opposta vengono Giorgio e Gino ).*

#### SCENA QUARTA

*Giorgio e Gino.*

*Giorgio ( additando con rancore Elena a Gino ).*

Mira....

*Gino.* Cotanto tu l'aborri?

*Gio.* L' odio  
Perchè Arturo l' adora!

*Gino.* Io non t' intendo!...

*Gio.* Rammenti Alfredo di Ransy?

*Gino.* Rammento  
Del villaggio il Signor, ma egli è già spento.

*Gio.* Il ricco Alfredo di Ransy due volte  
Passava a nozze: con la prima sposa  
S' ebbe Arturo, con l' altra una fanciulla.  
Indi a poco ei moriva,  
Ed io per acquistar possanza e nome  
La sua donna impalmi.

*Gino.* Ma non veggio finor?

*Gio.* M' odi e saprai!  
La più gran parte di sua gran fortuna  
Lasciò Alfredo al figliuol; ma tutto poi  
La suora avrebbe in sorte  
Venendo Arturo senza figli a morte

*Gino.* Ebbene?...

*Gio.* Arturo è in guerra,  
Egli cader potria,  
E passare il retaggio  
Alla figliuola della sposa mia!

*Gino.* Compresi appien....

*Gio.* Ch' Elena infranga è d' uopo  
Ogni legame con Arturo, e presto  
Sposi un suo pari, che per essa ardea...

*Gino.* Un suo pari! e chi fia?

*Gio.* Miralo — Andrea.  
( Fa cenno a Gino, e questi si allontana ).

## SCENA QUINTA

*Giorgio ed Andrea.*

*And.* ( Credendo di trovare Elena )  
( Non v' è più!... )

*Gio.* Buon Andrea, tu giungi a tempo,  
Già noto è nel villaggio  
L' amor che porti ad Elena, noi quindi  
I tuoi voti appagar vogliamo omai,

*And.* ( Tanta bontà per me che sarà mai! )

- Gio.* La Baronessa che al castel la crebbe,  
 Conoscendoti a pruova un uomo onesto,  
 Ha già di te con Elena parlato....
- And.* Ma chi ce l' ha pregato?
- Gio.* Promettendo una dote alla fanciulla...
- And.* Tenetevi la dote, io non vò nulla!
- Gio.* Non più, seco ti lascio, ella qui viene! *(parte)*
- And.* *(nel massimo grado d'imbarazzo)*  
 Ella!...! no... no... restate...  
 Ah! se n' è ito! Fuggasi! e la forza?  
 Come far? che mai dir?... come ne uscir?...  
 Andrea fermezza — olà, tu sei soldato —  
 Ecco il nemico — affrontalo da forte —  
 Già la trombà suonò — vittoria o morte —  
*( Piantandosi appo una quinta )*

## SCENA SESTA

*Elena ed Andrea.*

- ( Elena fermandosi alla quinta opposta )*
- And.* *( Sembra mesta!... male male! )*
- Ele.* *( Che decide? che farà? )*
- And.* *( Ecco il punto a me fatale! )*  
*( Per avvicinarsela sporge il corpo in avanti, ma  
 resta sempre allo stesso sito )*
- Ele.* *( Ei davvero mi fa pietà! )*  
 Buono Andrea, via su, t' avvanza...
- And.* *( fa un passo innanzi e si ferma )*
- Ele.* Al mio fianco...
- And.* *( correndo a lei )* All' erta sto!  
*( Si ridesta la speranza!... )*
- Ele.* *( Tutto tutto a lui dirò! )*  
 La Signora del Villaggio  
 M' ha parlato or or di te.
- And.* *( Ah! ci siamo! Andrea coraggio! )*
- Ele.* E un' offerta ella mi fè *( interrompendosi )*
- And.* *( Ha rossore! buon segnale! )*
- Ele.* La persona io stimo inver!  
 Probo, affabil, gioviale...
- And.* M' ama! m' ama! oh mio piacer! )

*Ele.* Ma sei tardi a me venuto,  
Sposa a un altro io son di già!

*And.* Nientemen! fatto compiuto!  
Mezzo giro, e via di qua! (*per andarsene*)

*Ele.* Ti ferma, m' ascolta...

*And.* (*fermandosi all'istante*)

A udirti m' appresto,

*Ele.* Il core, il mio fato mi spinse ad amarlo...

*And.* Non altro fe' il tristo che giunger più presto!  
Sarai mia consorte, saprò trucidarlo!

*Ele.* Che parli!

*And.* Chi è l'empio? Lo noma — è spacciato

*Ele.* Lo sposo adorato è Arturo Ransy.

*And.* (*Ahimè! quell'istesso cui debbo la vita...*)

Andrea, l'è finita — la tomba s'apri!

*Ele.* Lungi il padre dal suolo natio,

Ei m'amò d'un amore superno!

Ed all'ara mi trasse, egli ed io

Ci giurammo d'amarci in eterno!

Ma la guerra lontano il chiamava,

Ei lasciommi già un anno passò;

E più nuove di lui non mi dava,

Ed al pianto e al dolor mi dannò!

(*scoppia al pianto*)

*And.* Che mi dici? No, Arturo non serra  
Cor sì vile! conoscer tu il dei!...

Bene è ver che non mai per la guerra

Questo pezzo io lasciato m'avrei!

Ma che vuoi? qualche intoppo frattanto

L'ha fermato e venire non può!

Via ti calma, via, tergi quel pianto,

Qual io sono tranquilla ti vè!

(*tergendo le lagrime, e cercando parer sereno*)

*And.* (*dopo aver alquanto riflettuto*)

Qui v'è un inganno ignoto a lui!...

*Ele.* È vero è vero — mi è fido Arturo!...

*And.* Ebben se sposo a te non fui,

Esserti amico, fratello io giuro!

*Ele.* Fratello! amico! oh mio contento!

*And.* Corro a lui stesso! gli parlerò!...

*Ele.* Il Ciel ti arrida...

*And.* Torno qual vento!

*Ele.* Altra speranza che te non ho!

Digli che in pene e gemiti

La vita mia trascorre!

Che senza lui quest' anima

Ogni contento abborre!

Fa che ritorni, e il vivere

Ripeterò da te —

Tu il genio mio benefico

Sempre sarai per me!

*And.* Rapido come un fulmine,

Un' aura io mi vò rendere:

Nel campo io saprò giungere,

Nel cor gli saprò scendere!

Già già lo veggio piangere,

Già già si affida a me,

Pentito e supplichevole

Già te lo guido al piè! (*si allontana*)

### SCENA SETTIMA

*Lambert ed Elena.*

*Ele.* Padre...

*Lam.* Ti scosta iniqua figlia!

*Ele.* Oh! Cielo!

*Lam.* Tutto ho udito di là — Dell' amor mio

Indegna sei — vanne...

*Ele.* Perdon t' imploro...

*Lam.* Tacer col padre ognor!...

*Ele.* Sempre il mio labbro

Paventò di svelarti il ver fatale!...

*Lam.* Ahi! che di sdegno un fremito m' assale!

In te sola io riponeva

Ogni voto di quest' alma —

Eri il vanto, eri la calma

Della mia cadente età!

Ma la destra di colui

T' ha sedotta affascinata —

M' hai la tomba spalancata

Ove l'onta mi trarrà!

*Ele.* Pietà, mio padre, pentita io sono!...  
Per queste lagrime mercè, perdono...  
Da tutti al mondo abbandonata,  
Chi più mi resta?

*Lam.* (commosso) Il genitor!

Vieni al mio seno - t'ho perdonata -

*Ele.* Morire io voglio, padre, al tuo cor!

*Lam.* Ma tutto svelami...

*Ele.* (con orrore) Tutto? ah! non sai...

*Lam.* Ch'ei ti lasciava mi è noto ormai!

Tu tremi?

*Ele.* E meco lasciava oh! Dio.

*Lam.* Segui....

*Ele.* Ah! lo sappi, madre son io!

Un figlio io serbo....

*Lam.* Fia vero? ah no!

(cade trambasciato su d' un sasso: musica festiva  
di dentro che si avvicina).

*Ele.* Gente si avanza...

*Lam.* Di duol morirò!

### SCENA OTTAVA

*I precedenti. Contadini: la banda del villaggio.*

*Coro (ad Ele.)* Vieni vieni - alla danza alla danza...

Oh! che fia? qual pallore veggiamo?

(ad Ele. e a Lam.)

*Lam.* Nulla nulla - sereni noi siamo...

Il sorriso sul labbro ci sta...

(sforzandosi di sorridere)

Su, mia figlia, alla danza alla danza,

Corri, affretta, contenti ne fa!...

(Come potrò più reggere

Con questo inferno in seno?

Come potrò più vivere

In così rio dolor!

Da tanta pena a togliermi

Venga la morte almeno!

Meglio la vita perdere,

Che vivere al dolor.

*Ele. (guardando il padre)*

(Sento pietà del misero

Al suon di quella voce!

Sento destar nell' anima

Quasi rimorso atroce!)

*Coro. Corriam, fin quanto invitaci*

Di nostra etade il fior,

Corriam la danza a intessere

Coll' inno dell' amor!

*(I contadini traggono seco loro Elena grandemente agitata: Lambert la segue a stento immerso nel più profondo dolore: la banda innalza i più lieti concerti - la tela si bassa).*

---

## EPOCA SECONDA

---

### SCENA PRIMA

Una strada poco discosta dal paese.

*Andrea ed Arturo da viaggio.*

*Art. Qui fermarmi desio - Dentro il villaggio  
Farmi veder non bramo!*

*And. (alla militare)*

Alto allor; fascio d' armi, e riposiamo!

*Art. Qui può tutto una donna. Ella è sospinta  
Dall' empio Giorgio, e nel sapermi giunto  
Ben la vedresti ordir novelle trame  
Contro la sposa amata!*

*And. Io la proteggo, e non sarà toccata!*

*Art. Quanto ti deggio! Per te sol qui venni...*

*And. Basta basta così - Ben poco io feci!*

Ma se le vuoi del bene,

Le ordite trame riparar conviene!

*Art. Compì l' opera dunque: Elena avverti  
Del mio ritorno, e fa che qui ne venga  
E non l' aspetti invano!*

*And. A tal' opra darò tutta la mano (va via)*

## SCENA SECONDA

*Arturo solo*

*Art.* Rivederla, al mio sen stringerla alfine,  
 Bacciar l' amato figlio,  
 È tal contento, che il mio core affranto  
 Quasi non crede a così dolce incanto!

Da te lungi io sol vedea  
 La magia di tua sembianza!  
 Da te lungi io sol vivea  
 Di memorie e di speranza!  
 Ne' miei sogni io ti parlava,  
 Ti stringea fervente al cor...  
 Ma deluso io mi destava,  
 E cadea nel mio dolor!

Tremi alfin quell' inumano  
 Ch' ogni bene m' involò,  
 Un potere sovrumano  
 A quell' alma mi legò!  
 Finchè nel petto avanzami  
 Un soffio d' esistenza,  
 Confonderò quel perfido,  
 Fia salva l' innocenza!  
 Vieni, mia vita, un' iride  
 Brilla d' amor per me!  
 Voglio beata renderti,  
 O vò morir per te!

(vede da lontano venir Elena, e le va incontro)

## SCENA TERZA

*Elena ed Arturo*

*Art.* Elena...

*Ele.* Arturo...

*a due* D' accanto a te,

L' alma di giubilo sfavilla in me!

Al fato avverso il duol perdono,

Or teco appieno felice io sono!

Al sen mi serra - stringimi ancor.

Io voglio vivere solo d' amor.

*Ele.* Quanto oh Dio! per te soffersi!...

*Art.* Quante trame han gli empj ordite!...

- Ele.* I miei fogli eran dispersi !
- Art.* Le tue nuove ognor mentite !
- Ele.* Ma una voce all' alma udiva.  
Egli è fido , ei t' ama ancor !
- Art.* Questa voce anche io sentiva ,  
Che di te parlava ognor !
- Ele.* Deh ! per l' amato figlio ,  
Per le sofferte pene ,  
Alfin disvela agli uomini  
Il nostro occulto imene !  
Par che ogni sguardo leggami  
Sul viso il rio rossore ;  
Il duol del genitore  
Par che m' accusi al ciel !
- Art.* Quando lontan dai perfidi  
In sicurtà saremo ,  
Allor palese rendere  
L' occulto imèn potremo !  
Pe' vezzi di quel pargolo  
Pegno d' un casto amore ,  
Core congiunto a core  
Vivrai pel tuo fedel !
- Ele.* Ancor mi danna a gemere  
Il mio crudel destino ?
- Art.* (*con gran segretezza e riserbo*)  
M' odi - or che notte inoltrasi  
Nel bosco appo il gran pino ,  
Vieni col figlio , e i profughi  
Tolosa accoglierà !
- Ele.* Ma il padre , il padre misero ?
- Art.* Ei ne raggiungerà !  
T' aspetto al bosco !...
- Ele.* Intendere  
Parmi di passi un suon !
- Art.* (*osservando per la scena*)  
Nulla !... verrai ? promettilo...
- Ele.* Pronta a venire io son !
- a due* Teco in un tempio cangiasi  
Quel loco di spavento ,

Faci saran più splendide  
 Gli astri del firmamento!  
 Dove romita è l'anima  
 Ivi più dolce è amor!  
 Dove più batte libero  
 È più beato un cor!

( *si allontanano per due parti opposte. Due uomini escono dagli alberi* )

#### SCENA QUARTA

*Giorgio e Gino*

*Gio.* « Udisti?... »

*Gino.* E brami?... »

*Gio.* Or taci!... »

» Al bosco, ivi raduna i miei seguaci! »

( *si dividono* )

#### SCENA QUINTA

*Il teatro rappresenta una valle. Sul davanti del proscenio folti alberi i quali immettono nel bosco che si finge nelle quinte. In fondo gran rupe praticabile, al piede della quale è una caverna nelle viscere della descritta rupe. È il tramonto.*

Varie contadine, alcune con ghirlande di fiori in mano, altre con leggiadri tamburini passano scherzose per sopra alla rupe, ritornando dalle fatiche del giorno alle rispettive capanne. Un drappello di scherani poi si aggruppa silenzioso e guardingo nel vuoto al di sotto della rupe indicata.

*Con.* Il lavoro è alfin cessato,

Come è l'anima festante!

Già ne invita al desco usato

Il tugurio fumigante!

Al suo vago or or vicino,

L'alma mia mercede avrà.

Batti batti il tamburino,

E beato il cor sarà!

( *Facendo battere a vicenda i tamburini* )

*Sch.* Taciturni inosservati

Non ci appelli il Duce invano!

Ad oprar sembriamo nati

Ei la mente e noi la mano!

Nel cimento ancor più fiero  
 Si rafforza il nostro ardir...  
 Siam più ratti del pensiero  
 Nell' assalto e nel ferir!  
 Giorgio impera sul destino,  
 Ed ognun l' obbedirà!

*Contadine disperdendosi*

Batti batti il tamburino  
 E beato il cor sarà!

*Parte del Coro.* Chi viene?

*Altri* Andrea rassebrami...

*I primi.* Come qui volge il piè?

*Tutti.* È desso - disperdiamoci

Finchè lontan non è! (*si celano*)

#### SCENA QUARTA

*Andrea si avvanza pensoso e conturbato con un bastone sulla spalla destra, alla punta del quale pende un involto che forma il suo equipaggio.*

*And.* Niun m' ha veduto!... fuggasi!...

Restar qui non potrei,

Or che per sempre stringersi

Dovrà colui con lei!

O campi, o armenti, o villici,

Uomini e bestie, addio!

Tra gli animali bipedi

Ora il maggior son io!

Perchè non farmi nascere

Un grosso faggio o un cerro?

Perchè qui dentro ho un' anima?

Un cor perchè rinserro?...

Facendo andrò lo zingaro,

Cercando andrò fortuna,

In compagnia monotona

Del sole e della luna!

Andiamo, Andrea, confortati!

Fa forza al core e al piè!...

È ver farai lo zingaro,

Ma almen felice ella è!

(*Parte. La notte è più avanzata: compariscono Giorgio e Gino circospetti*)

*Gio. a Gino.*

Usciamo , ei s' allontana :  
Lo vedi pel viottolo s' inoltra  
Che costeggia il burron : già negli agguati  
Attendono i miei fidi... Ah! non m' inganno ,  
Già nella via che al precipizio è sopra ,  
Col figlio Elena avanza , all' opra !...

*Gino*

All' opra.

( *Si pongono una maschera nera al volto, e s' inoltrano nel bosco : si ode un grande strepito e voci confuse* )

*Ele. ( da dentro )*

Lasciami !.. arretrati !.. fatal periglio !

*Coro di Scherani da dentro*

Genti accorrete !..

*Ele. ( c. s. )*

Rendimi il figlio !..

Aita !.. aita !..

*Coro e Gino*

Costei si arresti.

Salva non resti tanta empietà !..

( *Il rumore raddoppia, la campana del villaggio suona a distesa. Vengono fuori atterriti recando delle fiaccole nelle mani i contadini e le villanelle gli scherani, Giorgio e Gino. Poi da parte opposta Arturo, Lambert. In questo, coi capelli scarmigliati e col guardo stravolto, a passo incerto e tremante appare sulla vetta della rupe Elena che come inseguita scende sul proscenio. I contadini volgendo le faci verso di lei ne fanno maggiormente risaltare gli alterati lineamenti* )

*Tutti rivolti alla giovane*

Che fia ? qual vista !..

*Sch. e Gio. ( mostrando Elena )*

Quel duolo è infinto ,

Nel precipizio suo figlio ha spinto !

*Gli altri. Ella! Fia vero ?*

*Sch. Gino*

L' empia , l' infida

È infanticida ?

*Gli altri raccapricciando*

Gran Dio !..

*Ele. ( in delirio credendo prostrarsi innanzi a colui che  
le toglieva il figlio: )*

*Lam. ( alla figlia nel massimo furore )*

Non v' ha non v' ha tra gli empi,  
Cruda, chi a te somigli!  
Ancor le belve sentono  
Qualche pietà pei figli!..  
Và, donna abbominata,  
Ho del tuo fallo orror!..  
D' averti generata  
Dovrò pentirmi ognor!

*Art. ( ad Elena immobile nella sua alterazione mentale )*

Parla, mia vita, svelami  
Qual nero inganno è questo!  
Dimmi che il figlio vivesi,  
E ancora in vita io resto!  
Svela l' altrui perfidia,  
Accenna il traditor..  
Non torturar quest' anima,  
Muovati il mio dolor!...

*Ele. ( continuando nella sua fissazione e credendo parlare  
al rapitore del figliuolo )*

Non m' involar quel pargolo  
Unico mio desio.  
Se vuoi nel sangue pascerti,  
Deh! versa il sangue mio!  
Ahimè! già strappa il bambolo  
Lo slancia, ei cade, ei muor..  
No, non potrò più vivere,  
M' hanno rapito il cor!

*Gio. ( Sul volto della misera )*  
Il mio trionfo io scerno!  
Un rio pensier terribile  
Mi suggerì l' averno.

*Gino e Coro* Ah! come ardi cotanto  
Nell' empio suo furor?  
Traspira in quel suo pianto  
La tema e il disonor!

*Gino e Coro.* Si arresti si arresti! ai cepi alla morte

*Segue* Seguire ella deve d' Elpina la sorte!

*Lam.* (Ahi! lassa!...)

*Art.* (Ponendosi in atto di difesa innanzi ad Elena)

Fermate! toccare chi l'osa?

Colpevole ancora è sempre mia sposa!

Che fuga, che eviti l'umana condanna,

Perenne il rimorso sua pena sarà!

*Tutti* (ad Ele.) Va fuggi, va fuggi!...

*Ele.* (sempre delirante) Oh sorte tiranna!

Su rendimi il figlio, o morte mi dà!..

*Tutti.* (scacciando Elena)

Vanne, o rea, la morte è poco

A punir sì nero eccesso!

Udrai voce in ogni loco

Rinfacciarti il fallo istesso!

Nel tuo seno, da per tutto

Troverai rimorso e lutto!

Scellerata - Scellerata,

Un abisso al piè ti sta!

*Ele.* (fuori di se)

Vi scostate, in tal periglio

Io disfido il fato avverso!

Il perduto amato figlio

Cercherò per l'universo!

Tra le balze - tra i deserti

Volgerò miei passi incerti,

Ed al pianto d'una madre

Ogni cor risponderà!...

(Elena s'allontana, tutti gli altri la seguono con lo sguardo inorridito. Quadro, la tenda cade)

## EPOCA TERZA

### SCENA PRIMA

Interno della capanna di Lambert — In fondo l'entrata che lascia vedere la campagna.

*Lambert* andando incontro ad Arturo

che viene dal fondo

*Art.* Lambert!...

*Lamb.* Dopo due lune alfin ti veggio !

*Art.* Ah ! tu non sai quanto per tutto io chiesi  
Di quella derelitta !...

*Lam.* E che mai rechi ?

*Art.* Tu non ignori, che sebben lontana,  
Fu l'infelice condannata a morte...

*Lam.* Ed ora ? ah ! fera sorte...

*Art.* Ed ora ? ahimè ! gli arcieri a stuolo, a furia  
Ricerca di lei,  
E sostengono omai quell'empie belve,  
Ch' Elena sventurata è in queste selve !

*Lam.* Cielo !

*Art.* Se tu l'ascondi, uopo è che fugga...

*Lam.* Io tutto ignoro, io sol nell'alma sento  
Che innocente è mia figlia !...

*Art.* Innocente la grida anche il cor mio !...

*Lam.* Dunque corriam...

*Art.* Salviamola...

*( Entrambi sono per andare, allorchè odesi da dentro la voce di Elena )*

*Ele.* Non m'involar quel pargolo !...

*Art. Lam.* *(arrestandosi maravigliati)*

Oh ! Cielo !

Quella voce... oh !... vista... è dèssa !...

## SCENA SECONDA

*Elena e detti.*

*( Ella si mostra all'entrata della capanna. Ha le vesti squallide, il volto sparuto, il passo lento ed incerto. Entra come persona che credea trasognare all'aspetto de' luoghi nati, finchè si avvede dei suoi cari, e dando un grido esclama )*

*Ele.* Ah ! chi veggio... il padre, Arturo...

Rea non sono... al Ciel lo giuro....

Tolse un empio il figlio a me !...

*Art. Lam.* Che mai sento !

*Ele.* Quel perverso

Una larva al volto avea...

Fui demente... parvi rea...

Ma tornare il Ciel mi fè !...

*Art. Lam.* *( sempre più appressandosi a lei )*

Ah! fia ver?... *Art. Ele.*

*Ele.*

Per tutto il figlio

Io cercai - Fui madre ognora!...

*Art. Lam.* Vieni al sen di chi t'adora,

La mia figlia ( io veggio in te!  
sposa (

*A tre* Vieni, mia vita, stringiti

A questo cor che geme!...

L' ansia... la gioia... i palpiti...

Son mille affetti insieme!...

Il nostro amore a struggere

No, non varrà la morte,

Chè del destin più forte

S' eternerà con me!...

*Voci da dentro.* L'infanticida arrestisi...

*Lam. Art. Ele.* Più scampo omai non v'è!

( Vorrebbero fuggire, ma le voci si ascoltano vicinissime, sicchè stringendosi sempre più insieme esclamano)

*A tre.* M'abbraccia m'abbraccia... dividi il mio pianto..

Questo ultimo amplesso fia dolce per me!...

Se io deggio morire d'affanno cotanto,

Almeno che io possa morire con te!...

### SCENA TERZA

*I precedenti: guardie: un ufficiale di giustizia, e contadini d'ambo i sessi*

*Guardie e l' Ufficiale.* L' infanticida a morte a morte!

*Contadini* Fatal momento...

*Ele. Art. Lamb.* Barbara sorte!...

( Le guardie sono per impadronirsi di Elena, i contadini, il padre, lo sposo sono in atto di desolazione; quando odesi una voce di dentro )

*La voce.* Gente - su ferma - m'odi - t'arresta -

*Alcuni.* Qual voce è questa?

*Altri ( guardando nelle quinte )*

È Andrea che vien!...

### SCENA ULTIMA

*Andrea e detti.* Egli è agitatissimo, ha i capelli in disordine, gli abiti polverosi, la lena affannata)

*And.* Sì Andrea... fermate... dirò... m'udrete...

Questa... è innocente... ( additando Elena )

*Guardie Ufficiale Cont.* Come?

*And.* Saprete...

*Gli altri tutti con ansia.* Parla...

*And.* Fu l'empio... io fui... non io...

*Gli altri con insistenza.* Segui...

*And.* Ma, o Dio, che io fiati almen!

*( Vinto dalla stanchezza e dall' ansia di dire il fatto, si abbandona per qualche istante sur una scranna )*

*Tutti ( ad Andrea )*

Via rinfranca la tua lena,  
Più frenarsi alcun non può!

*And.* *( si alza, tutti gli si aggruppano intorno )*

Di lontan venuto appena

Ciò che accadde io vi dirò!

Ero solo in un bel giorno,

Quando vidi a me vicino,

Pien d'affanno, pien di scorno,

Del Baron lo sgherro — Gino!

Ma il briccon s'era pentito,

E narrò col pianto al ciglio,

Come Giorgio avea rapito

A costei l'amato figlio!

*Guardie, Ufficiale, Contadini.* Che mai narri!

*And.* *( con più forza )* Quel reato

Sol da lui fu consumato,

Sol da lui che dopo il fatto

S'era altrove allor ritratto!

Ed in pruova Gino avea

Questo foglio per mia sorte,

Che il Baron mandar volea

Alla complice consorte!

Ivi reo se stesso dice,

Ivi fingesi infelice,

E i rimorsi per calmare

Dell'afflitta sua metà,

Come dubbia, a quanto pare,

Del fanciul la morte dà!

*( Osservando con accorgimento le sensazioni di Elena, e dando la lettera all'uffiziale di giustizia )*

*Ele. ed Art. (con grande commozione)*

Forse vive il figlio? oh Cielo!

Chi a noi rendere lo può?...

*And.* Vive, vive, or tutto io svelo.

*Ele. Art.* Presto...

*Lam. Contadini.* Presto...

*And.* Ecco dirò.

*(Tutti gli astanti con maggior premura si stringono intorno ad Andrea)*

*And.* In quella notte infausta

Che voi credendo lieti, *(ad Elena e Arturo)*

Volli di qui svignarmela

Per fini miei segreti;

Scelsi la via recondita

Del precipizio allato,

E già in quel viottolo

Tacito e spensierato!

Quando improvviso strepito

Udir di su m'occorre,

Di bronzi che rintoccano,

Di popolo che accorre:

E veggio in giù sospingere

Tale un ignoto oggetto,

Che involontario palpito

Mi suscitò nel petto!

Ecco che già precipita...

Ecco è perduto... ah no!

In un cespuglio intrigasi,

Forse salvar si può!...

Corro colà, m'inerpico,

A stenti al cespo arrivo,

E vi ritrovo un bambolo

Malconcio sì, ma vivo!

L'afferro, il cerco celere

Allontanar da loro;

Col mio mantel, coll'alito

Lo copro, lo ristoro,

E lo crescea qual figlio...

Ma Gino incontro in via,

E seppi... e allor quel pargolo

Amai vieppiù che pria!  
 E m' affrettai di riedere  
 Dal volontario esiglio,  
 La pace, il nome a renderti... (*ad Elena*)  
 E più di tutti — il figlio!  
 Udite (*ad Ele. ed Art.*) il giuro mio,  
 Nò più non partirò —  
 Or che son padre anch' io,  
 Pel figlio mio vivrò!

(*Scoppia a dritto pianto — Elena ed Arturo commossi gli saltano al collo e lo abbracciano — Lambert fa lo stesso — Tutti i contadini vorrebbero imitarne l' esempio*)

*Ele. Art. Lam.* M' abbraccia, in tai momenti  
 Un Nume sei per me!

*And.* Fra tanti abbracciamenti,  
 Io sol m' appiglio a te! (*ad Elena*)

*Ufi. e Gua.* Ma l' empio Giorgio cerchi  
 Che tanto mal le fè!

*And.* È van — con la sua complice  
 Già ben lontano egli è!

*Tutti* Dunque al piacere e al giubilo  
 Da ognun si sciolga il fren!

*Ele.* (*tra lo sposo e il padre*)  
 Ogni mio voto appagasi,  
 Or che vi stringo al sen!  
 L' alma pel troppo giubilo  
 Di vacillar già teme!  
 Un mare di delizie  
 Si schiude al mio pensier!

Corriamo al figlio rapidi,  
 Viviam d' amore insieme  
 Tra i più ferventi battiti  
 Di gioja e di piacer!

*Tutti ad Ele.* Il Ciel Clemente e provvido  
 Premia la tua virtude,  
 E un avvenir si schiude  
 Di gioja e di piacer.

22.	DEMMI VINCEZZO . . . . .	"	T. F.
23.	Parini Giuseppe . . . . .	"	Torre Federico
24.	Lagrangia Giuseppe Luigi . . . . .	"	N. N.
25.	Denina Carlo . . . . .	"	Fabri Scarpellini Erasmo
26.	Gerdil Card. Giacinto Sigismondo . . . . .	"	Torre Federico
27.	Palladio Andrea . . . . .	"	Fabri Scarpellini Erasmo
28.	Cesi Federico . . . . .	"	Torre Federico
29.	Cicognara Leopoldo . . . . .	"	Idem
30.	Perticari Giulio . . . . .	"	Gerardi Filippo
31.	Romagnosi Gian Domenico . . . . .	"	Idem
32.	Cacciatore Niccolò . . . . .	"	Idem
33.	Camuccini Vincenzo . . . . .	"	Ferranti Feliciano
34.	Pergolesi Gianbattista . . . . .	"	Gerardi Filippo
35.	Botta Carlo . . . . .	"	Fabri Scarpellini Erasmo
36.	Colonna Fabio . . . . .	"	Ferranti Feliciano
37.	Colombo Cristoforo . . . . .	"	A. N.
38.	Genovesi Antonio . . . . .	"	

